

GLI ESERCITI ALL'ONU !

- UNA STRADA PER SCONFIGGERE LE GUERRE -

di Antonio Di Lieto



Cari amici, vorrei presentare alla vostra attenzione una ipotesi che secondo me, se attuata, piano piano potrebbe portare all'eliminazione (o almeno ad una fortissima riduzione) delle guerre. Certo non è una cosa realizzabile dall'oggi al domani, ma credo di poter dimostrare che si tratta di una strada percorribile. L'ipotesi è la seguente: fare in modo che gli eserciti nazionali un po' alla volta siano trasformati tutti in "caschi blu": passando sotto il comando DIRETTO dell'ONU.

In questo modo se due stati dovessero avere una lite, non avendo il comando dei loro eserciti (che prenderebbero ordini solo dall'ONU), non potrebbero farsi la guerra, quindi dovrebbero necessariamente risolvere la questione in modo pacifico e civile: aprendo una causa presso il tribunale delle Nazioni Unite. Sarà poi il tribunale dell'ONU a decidere chi ha ragione, ed avendo il controllo degli eserciti, potrà fare rispettare (al contrario di come accade oggi) le sue sentenze.

Certo, le risoluzioni dell'ONU esistono già adesso, ma poi di fatto non vengono rispettate, perché l'ONU non ha mezzi militari sufficienti a farle rispettare. Se invece gli eserciti nazionali fossero tutti "caschi blu", sotto il controllo DIRETTO delle Nazioni Unite, nessuno Stato potrebbe non rispettare le sentenze dell'ONU. E le controversie si risolverebbero senza dover ricorrere alle guerre: in modo pacifico e civile.

E' GIA' ACCADUTO

Questo progetto secondo me è realizzabile, perchè già in passato si è verificata una trasformazione molto simile a questa. Appena qualche secolo fa infatti, il diritto di possedere armi era riconosciuto addirittura ai cittadini, che quindi spesso si facevano giustizia da soli: e c'erano continue guerre "private", faide e duelli.

Per questo si è deciso che piano piano bisognava togliere le armi ai singoli, e lasciarne il possesso solo allo Stato (carabinieri, polizia, ecc.). E così oggi se due persone hanno una contesa, non avendo a disposizione armi per risolverla in modo violento, sono costretti a farlo in modo civile e pacifico: facendosi causa. Il tribunale poi decide chi ha ragione emanando la sentenza, e le forze dell'ordine (essendo le uniche a possedere le armi), possono farla rispettare.

E' stato un processo lento, faticoso, ma che ha portato alla quasi totale eliminazione delle guerre private "tra cittadini". Bene la stessa strada, faticosa ma percorribile, deve essere perseguita per eliminare le guerre "tra stati": togliere alle nazioni singole il controllo dei loro eserciti, i quali, prendendo ordini direttamente dalle Nazioni Unite, non potranno più essere usati per le guerre nazionali. Tutti gli eserciti, essendo diventati "caschi blu", saranno utilizzati solo per fare applicare le risoluzioni del Tribunale dell'ONU.

LE VARIE OBIEZIONI

Proverò ora a rispondere alle obiezioni, che generalmente vengono mosse a questa mia ipotesi:

OBIEZIONE 1

Ma come può reggersi uno Stato, senza poter disporre di un esercito?

RISPOSTA 1

Certo, i singoli Stati non potrebbero più disporre liberamente dei loro eserciti, ma continuerebbero comunque ad avere il controllo diretto sulle forze dell'ordine (polizie, carabinieri, ecc.), per mantenere l'ordine pubblico interno. E poi in ogni Stato continuerà comunque ad essere presente anche l'esercito, con la differenza che questo esercito non sarà "nazionale", ma "internazionale": cioè prenderà ordini direttamente solo dalle Nazioni Unite.

Se poi per far fronte ad emergenze anche di carattere interno (terremoti, guerre civili, mafia, ecc.), ci fosse bisogno dell'intervento dell'esercito, questo potrà anche intervenire, ma sempre con l'autorizzazione dell'ONU. Insomma, non cambierebbe molto rispetto ad oggi: negli Stati continuerebbero ad esserci sia le forze dell'ordine "interno" che l'esercito, l'unica differenza consisterà nel fatto che quest'ultimo non potrà essere utilizzato per far guerra ad un altro Stato (perché prenderà ordini solo dalle Nazioni Unite).

OBIEZIONE 2

Ma come si può pensare che potenze come gli Stati Uniti o la Russia, possano accettare di perdere il controllo dei loro eserciti?

RISPOSTA 2

Secondo me anche loro avrebbero da guadagnarci. Siete sicuri che vedrebbero ridotta la loro potenza bellica? Semmai la vedrebbero aumentata! Lo stesso esercito di "caschi blu" presente nella superpotenza americana infatti, sarà presente anche in Europa, in Russia, in Africa, in Asia ed in tutto il mondo. Certo, questo immenso esercito di "caschi blu" non sarà controllato direttamente dagli Stati Uniti, ma continuerebbe comunque a proteggere la loro sicurezza. E poi invece di esercitare il loro potere militarmente, queste potenze potrebbero comunque continuare ad esercitarlo - com'è giusto - solo "politicamente": facendo contare il loro peso politico sulle Nazioni Unite.

Senza contare che questo sistema, per una potenza come gli Stati Uniti, significherebbe anche uno scaricarsi di un fardello molto pesante (sia in termini economici che di vite umane): la responsabilità di dover essere il "gendarme" del mondo. Sarà l'ONU finalmente - come è giusto - a dover svolgere questa missione: e potrà compierla bene perché disporrà di una potenza bellica adeguata, e legittimamente disseminata ovunque.

E comunque da questo sistema trarrebbero vantaggio non solo le nazioni grandi, ma anche le nazioni piccole. Queste ultime infatti, se aderiranno, si ritroverebbero improvvisamente difese dall'esercito di tutto il mondo: nessuno potrebbe attaccarle, invaderle o sfruttarle. In caso di invasione o sfruttamento da parte di altri infatti, potrebbero subito rivolgersi al Tribunale internazionale, che se darà loro ragione, dirà ai "caschi blu" di fermare immediatamente i soprusi. Attualmente invece, lo Stato militarmente più forte, sia che eserciti il suo potere con le armi o attraverso lo sfruttamento delle risorse, non può essere fermato. Anche se l'ONU emana una sentenza contro di lui, nessuno è in grado di fargliela rispettare.

OBIEZIONE 3

Ma come è possibile che TUTTE le nazioni del mondo contemporaneamente, decidano di lasciare il comando delle loro truppe all'ONU?

RISPOSTA 3

Non è necessario che lo facciano tutte le nazioni contemporaneamente: possono iniziare le più convinte di questo progetto, magari gli Stati Occidentali o i membri del G8 che lo desiderano. Poi piano piano, una volta tracciata la strada, anche gli altri Stati grandi e piccoli - per non restare isolati - si uniranno. Io parto dal presupposto che, come ho già detto prima, la cosa conviene a tutti: mentre è la guerra invece, che non conviene a nessuno.

OBIEZIONE 4

Ma come si può pretendere di cancellare le guerre e le ingiustizie dal mondo?

RISPOSTA 4

Questo progetto è realistico proprio perché tende ad eliminare le guerre, ma sa bene che non può eliminare le ingiustizie. Anche una sentenza dell'ONU - come ogni sentenza - può essere ingiusta, ma va comunque rispettata. Sostituire il diritto alla violenza insomma, non elimina le ingiustizie, però almeno evita che ci siano guerre: che le persone - o gli Stati - si facciano giustizia da soli.

OBIEZIONE 5

Questo è solo un bel sogno, che resterà irrealizzato.

RISPOSTA 4

Se alcuni secoli fa qualcuno avesse detto che era possibile togliere le armi ai cittadini (in particolare alle famiglie più ricche e nobili, che disponevano di veri e propri eserciti), probabilmente lo avremmo preso per pazzo. Ma alcune persone hanno creduto a questa possibilità, piano piano tutti l'hanno accettata (anche perché la violenza non giova a nessuno): e nel corso dei secoli la cosa si è realizzata.

Anche in questo caso, mia intenzione è solo quella di proporre una strada da seguire, che so essere faticosa, ma comunque - con l'aiuto di Dio e la pazienza degli uomini - realizzabile. Se ci porremo questo come obiettivo, sono certo che un giorno (e non necessariamente fra mille anni) lo raggiungeremo. Basta camminare nella direzione giusta.

CONCLUSIONE

Vorrei concludere questo brevissimo scritto, leggendo il passo che mi ha suggerito questa idea. E' una breve frase di un famoso documento del Magistero della Chiesa Cattolica, ed in particolare del Concilio Vaticano II (La Gaudium et Spes):

"La guerra non è purtroppo estirpata dalla umana condizione. E fintantoché esisterà il pericolo della guerra e non ci sarà un'autorità internazionale competente, MUNITA DI FORZE EFFICACI, una volta esaurite tutte le possibilità di un pacifico accomodamento, non si potrà negare ai governi il diritto di una legittima difesa". (n.79)

Insomma la strada da seguire, è quella di fare in modo che l'Onu possa effettivamente far rispettare le sue risoluzioni. E questo potrà avvenire solo se - come dice il documento di sopra - sarà realmente "MUNITA DI FORZE EFFICACI": lasciando alle Nazioni Unite il controllo diretto di tutti gli eserciti !

Ringrazio tutti per l'attenzione.

Antonio Di Lieto

NOTIZIE SULL'AUTORE

Antonio Di Lieto è nato a Catanzaro nel 1969. Sposato, con due figli. Laureato al Dams (Dipartimento Arti Musica e Spettacolo) dell'Università di Lettere di Bologna, ha conseguito il Diploma in Scienze Religiose presso l'Istituto "Maria Mediatrix" di Catanzaro. Dal 1996 insegna Religione Cattolica nelle scuole dell'infanzia dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro.

Se vuoi ricevere settimanalmente le mie "bellenotizie" (rielaborazioni bibliche) sulle letture della Messa (a volte anche in formato-audio .mp3 o .pps con immagini), oppure scaricare i miei scritti, articoli, corrispondenze-mail ed ipotesi innovative,

puoi farlo gratuitamente dal sito:

www.bellanotizia.it